LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 7 APRILE 2021

Contrordine, niente lecchesi a Erba Dadati: «Noi restiamo a disposizione»

Lariofiere

Ats Brianza ha scelto di Puntare su Palataurus Technoprobe a Cernusco e Barzio in Valsassina

Dietrofront. Il tanto sbandierato centro di vaccinazione massiva di Lariofiere a Erba, pare, non sarà più una meta per i lecchesi. Con l'apertura del Palataurus sarebbe venuta a meno la necessità di delocalizzare su Erba i lecchesi. **Fabio Dadati**, presidente di Lariofiere, non può che prenderne atto: «A me in realtà non hanno ancora detto nulla. Dico solo che noi abbiamo 24-25 linee vaccinali e potremmo anche raddoppiarle, contro le 10-15 del Palataurus. E sicuramente a Lariofiere sta andando tutto talmente bene che ieri c'è stato anche un sopralluogo di Regione, con il "nostro" professore **Carlo Signorelli**, che sta pensando di prendere a modello Lariofiere anche per il San Raffaele: dopo un'oretta e mezza di visita, lui ne è uscito particolarmente contento. Però noi diamo i locali e la logistica a chi ce la chiede. Io, da lecchese e malgratese, potessi scegliere sarei più comodo ad andare a Erba, anche per la velocità e l'efficienza che è stata verificata. Ma Ats, Asst di Lecco e Regione decidono. E noi ci adeguiamo senza far nessuna polemica».

Ats Brianza conferma che i centri individuati da Regione Lombardia nel lecchese sono soltanto tre: il Palataurus di Lecco, in via Brodolini, l'area Technoprobe a Cernusco Lombardone, e l'area Sagra delle Sagre a Barzio, in Valsassina. Stop. Lariofiere è scomparsa, per ora, dalle agende. E Molteno, Mandello, e altri siti che erano stati inseriti nel bando di Regione? Scomparsi anch'essi, ma questi "ci stanno" nel senso che l'indicazione di Regione Lombardia è chiara: dare spazio solo a centri grandi, con grandi spazi, parcheggi, e disponibilità a incrementare le linee vaccinali a seconda dell'arrivo, o meno, di grandi quantitativi di vaccini.

Ma Dadati non se la prende per nulla. D'altronde non dipende da lui convincere i vertici di Ats Brianza nello scegliere, eventualmente, Lariofiere: «Per ora abbiamo fatto un contratto con Ats Insubria e non con Ats Brianza ma non c'è problema. Per me Lariofiere a quindici minuti di Lecco ha delle caratteristiche perfette. Per assurdo ci vuole lo stesso tempo ad andare da Rancio al Palataurus che dal centro di Lecco a Lariofiere. Poi è questione di flussi: noi riusciamo a gestire fino a diecimila persone al giorno. Intendiamoci: anche il Palataurus è un'ottima soluzione, ma se servisse integrarlo, noi siamo sempre a disposizione. Anche perché ora vacciniamo circa 700 persone al giorno, ma arriveremo a una potenzialità di 2.500-2.800 al giorno, su 24-25 linee. Sono molto contento perché stiamo lavorando molto bene».

Ma se arriveranno i vaccini promessi, Como, avendo centri grossi come Villa Erba e Lariofiere, rischia di finire di vaccinarsi prima di Lecco. Con una differenza: il Palataurus farà pagare solamente le utenze e gli allestimenti. Invece Villa Erba costerà 200mila euro circa fino ad agosto. E Lariofiere non si sa.

M. Vil.